

Incontro a Palazzo Ducale con il musicista e scrittore che parlerà del suo ultimo e singolare libro

Marco Rovelli e il 'disagio psichico nella società degli individui'

MASSA

Insegnante, musicista, scrittore, cantastorie dell'umano ricercare ed interrogarsi, Marco **Rovelli** non ha mai smesso di stupirci. Giovedì 2 febbraio, alle 17.30, nella Sala della Resistenza del Palazzo Ducale di Massa, **Rovelli** ci proverà ancora. Per quella data, infatti, l'associazione «Alberto Benetti Aps» e il Circolo Arci 31 Settembre di Massa hanno voluto organizzare un incontro pubblico per far

raccontare da Marco **Rovelli** la genesi, le motivazioni e le tematiche affrontate nel suo ultimo e singolare lavoro di scrittura «Soffro dunque siamo. Il disagio psichico nella società degli individui», appena pubblicato da **Minimum Fax** (2023). Come lo stesso autore ha affermato, quattro anni di studio intenso, di lucida raccolta di testimonianze, di incontri con psichiatri, psicoanalisti, psicoterapeuti, psicologi, per insinuare dubbi ed incrinare certezze, per provare a tracciare

linee imperfette di connessione tra disagio psichico e 'società degli individui' scissi ed autonomi l'uno dall'altro. La 'depressione', amplificatasi ed esplosa con il contagio pandemico, solo come malattia organica del singolo o come sintomo di una società malata? «Noi siamo relazioni - scrive **Rovelli** -. Scienze cognitive, neurobiologia, epigenetica certificano ormai in maniera inequivocabile l'unità biopsichica dell'umano, la caratteristica natural-culturale

della sua esperienza esistenziale mostrando come questa unità biopsichica sia in costante interazione con le altre. La relazione è il luogo di tutti i problemi e di tutte le possibilità». Introduce l'incontro Maurizio De Lucia dell'Associazione Alberto Benetti. Il contraddittorio con l'autore è assicurato dalla dottoressa Sonia Cortopassi, medico psichiatra e psicoterapeuta. © RIPRODUZIONE

RISERVATA



Marco **Rovelli**

